

LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità • A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza



IL CLIMA FUTURO IN ITALIA: ANALISI DELLE PROIEZIONI DEI MODELLI REGIONALI

Franco Desiato, Guido Fioravanti, Piero Frascchetti, Walter Perconti, Emanuela Piervitali (Ispra).
Ispra, rapporto 58/2015, Stato dell'ambiente
64 pp., distribuzione gratuita.
Disponibile solo in formato elettronico
www.isprambiente.gov.it, <http://bit.ly/1VrTj3J>

Nel rapporto sono selezionate e analizzate le proiezioni del clima in Italia nel corso del XXI secolo fornite da quattro modelli climatici

regionali impiegati nell'ambito di Med-CORDEX, un programma di ricerca internazionale focalizzato sull'area del Mediterraneo. Per riportare in sintesi gli elementi di conoscenza e le incertezze sul clima futuro in Italia, sono esaminati i valori medi e gli indici degli estremi di temperatura e precipitazione in due diversi scenari di sviluppo socio-economico globale e di emissione di gas climalteranti, definiti dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change*.

Insieme all'analisi delle osservazioni e alla stima delle tendenze in corso, le informazioni sul clima sono importanti per la stima degli impatti e delle vulnerabilità ai cambiamenti climatici, per la definizione delle strategie e l'implementazione dei piani di adattamento.

In estrema sintesi, nel corso di un secolo i quattro modelli prevedono un aumento della temperatura media in Italia compreso tra 1.8 e 3.1°C (*ensemble mean* 2.5°C) nello scenario "ottimistico" RCP4.5 e tra 3.5 e 5.4°C nello scenario "pessimistico" RCP8.5 (*ensemble mean* 4.4°C).

Gli indici degli estremi di temperatura mostrano variazioni significative; tutti i modelli sono concordi nell'indicare una riduzione dei giorni con gelo e un aumento di notti tropicali, giorni estivi e onde di calore, ma con differenze talvolta significative sull'entità delle variazioni. I modelli indicano anche una forte riduzione delle notti e dei giorni freddi, e un marcato aumento delle notti e dei giorni caldi. Le proiezioni delle precipitazioni sono molto più incerte di quelle della temperatura e i due scenari non si possono distinguere con altrettanta chiarezza. Nell'insieme, emerge solo l'indicazione che dalla possibile riduzione delle precipitazioni sarebbero più probabilmente esentate le regioni nord-orientali.

IN BREVE

"*Migration in response to climate change*", la Commissione europea analizza il tema dei "migranti ambientali" e la necessità di integrare le politiche di adattamento. Le migrazioni collegate al cambiamento climatico sono previste in aumento, soprattutto nei paesi più poveri, anche a causa dell'aumento nella frequenza e gravità di eventi estremi (siccità, innalzamento del livello del mare, inondazioni, uragani). Un progetto finanziato dalla Commissione europea sta sviluppando linee guida per superare i problemi legali connessi alle migrazioni transfrontaliere in caso di disastro (<http://ec.europa.eu>, <http://bit.ly/1jenv6D>).

ArpaER, disponibili i risultati dell'indagine 2015 sulla soddisfazione del cliente. L'indagine è fonte essenziale per l'orientamento strategico dei programmi di attività e per la messa a punto dell'operatività (<http://bit.ly/1NLv55E>).



LA VIS IN ITALIA

Valutazione e partecipazione nelle decisioni su ambiente e salute

A cura di Liliana Cori, Adele Ballarini, Nunzia Linzalone, Marinella Natali, Fabrizio Bianchi
Collana Arpa ebook gratuito,
<http://www.arpa.emr.it/ebook/>
disponibile solo in formato elettronico

La *Valutazione d'impatto sulla salute*

(VIS) è un approccio preventivo che stima i futuri impatti di una politica, un piano o un progetto (come ad esempio la realizzazione di un impianto industriale o di una via di comunicazione), con l'elaborazione di diversi scenari di sviluppo e il coinvolgimento delle comunità locali e dei portatori di interesse durante tutto il percorso. Il libro raccoglie i contributi presentati durante il convegno *La VIS in Italia: scenari, strategie, strumenti*, tenutosi a Bologna il 17 e 18 settembre 2014, e gli interventi pubblicati in quell'occasione su *Ecoscienza* 4/2014.



MA IL CIELO È SEMPRE PIÙ BLU

L'inquinamento atmosferico, falsi miti, curiosità e dati

Stefano Zauli Sajani
Edizioni Il Fiorino
146 pp., 12,00 euro
disponibile anche in ebook

Tutto quello che avete chiesto sull'inquinamento atmosferico, senza mai ricevere una risposta semplice, ma rigorosa e argomentata? Avete la sensazione che qualcuno diffonda notizie allarmistiche e non provate sulla relazione tra inquinamento

dell'aria e salute? Vi siete mai posti la domanda: ma perché si dice che l'aria per strada fa male, malino, malissimo, se per la gran parte del tempo vivo in un ambiente chiuso? Ma come fanno medici, scienziati, epidemiologi a dire che l'inquinamento dell'aria provoca xy morti? Non è che fanno un po' troppo i sicuri su argomenti incerti? A domande come queste risponde il libro di Stefano Zauli Sajani, tecnico di Arpa specializzato in ricerche epidemiologiche, non senza uno sguardo critico verso la propria disciplina, ma spesso con trasparente indignazione dello scienziato verso il pressapochismo mediatico o ideologico. Da tradurre subito in infografiche, per il colto e l'inclito, per conoscere l'effetto sulla qualità dell'aria di un inceneritore o di una cotoletta frita in casa. L'autore percorre una grande mole di argomenti con una rapida carrellata, non priva di "sconfimenti" letterari, derivanti da passione disciplinare ma anche civile, sul modello delle *Cosmicomiche* di Calvino o del *Sistema periodico* di Primo Levi. A volte, un più semplice e convincente *story telling* avvince il lettore e gli fa superare anche qualche "tic" linguistico o gergale (lo scienziatese è sempre un'incombente minaccia). E vi spiega anche perché il cielo è grigio, o rosso, o di altro colore. E comunque è sempre più blu.

Mauro Bompani, Arpa Emilia-Romagna